

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Decreto Interministeriale 30 marzo 2023 - Modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto all'Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria. Approvazione delle proposte progettuali “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione” e del relativo schema di Convenzione per la loro realizzazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Contrasto al disagio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del Dirigente del Settore Contrasto al disagio e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione;

CONSIDERATO il “Visto” del Dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato “Verbale di seduta”.

DELIBERA

- 1) Di approvare, in attuazione del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2023 su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto all'Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria, le proposte progettuali “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante del presente atto;
- 2) Di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna e il Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna - Marche, di cui all'Allegato 2, che forma parte integrante del presente atto, per la realizzazione dei Progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3) Di stabilire che la realizzazione dei Progetti di cui al primo punto del dispositivo è subordinata alla sottoscrizione della Convenzione di cui al secondo punto del dispositivo, e al conseguente trasferimento, da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ministero della Giustizia, alla Regione Marche delle risorse economiche necessarie, pari a complessivi € 110.501,14;
- 4) Di stabilire che l'assegnazione delle risorse economiche per la realizzazione dei Progetti "VEDO ROSSO" e "Cultura in relazione", avverrà, ai sensi della L.R. 28/2008, a favore dell'Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro;
- 5) Di incaricare la Dirigente del Settore Contrasto al Disagio alla sottoscrizione della Convenzione per la realizzazione dei Progetti "VEDO ROSSO" e "Cultura in relazione".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- DPR 230/2000: "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- L.R. 28/2008: "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti";
- Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali", tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l'attuazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- Decreto Interministeriale 30 marzo 2023 su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

all'Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria.

- Legge 197 del 29/12/2022: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”. Art.1, commi 856 e 857;
- DGR 1379/2023 “Recepimento dell’Accordo 28 aprile 2022, sancito ai sensi dell’art. 9 D. Lgs. 281/97, recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”. Istituzione Cabina di Regia regionale”;
- DGR 422/2024: “DGR 1379/2023 – Istituzione della Cabina di Regia regionale di cui all’Accordo 28 aprile 2022, sancito ai sensi dell’art. 9 D.lgs. 281/97, recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”. Integrazione e modifica della composizione della Cabina di Regia Regionale;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 10/08/2023: “Attuazione della Legge Regionale 28/2008 “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti” - Art. 3: istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento.

Motivazione

L’Accordo siglato in data 28 aprile 2022 prevedeva che le Regioni si impegnassero a recepire l’*“Accordo, ai sensi dell’Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”*, per la messa a sistema della programmazione in materia, condivisa tra le Regioni, i Provveditorati Regionali dell’Amministrazione Penitenziaria, gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE/UDEPE) e Centri per la Giustizia Minorile (CGM).

La Giunta Regionale, con DGR 1379/2023 ha recepito l’Accordo succitato ed ha istituito la Cabina di Regia Regionale per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Con il Decreto Interministeriale, del 30/03/2023, sono stati definiti le modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto all’Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria, per la realizzazione di progetti finalizzati al recupero e al reinserimento dei detenuti e dei condannati.

Nel medesimo Decreto è stato altresì stabilito che la quota spettante nell’annualità 2024, al PRAP Emilia-Romagna e Marche (PRAP), per la Regione Marche, è pari ad € 110.501,14.

Il PRAP con note prot. m-dg.DAPPR21.22/04/2024.0020497.U e prot m-dg.DAPPR 21.19/06/2024.0030139.U ha manifestato alla Regione Marche la disponibilità a trasferire le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

risorse per la realizzazione delle tipologie di progetti previste dal Fondo, proponendo altresì la condivisione della programmazione di tali progetti in sede di Cabina di Regia regionale.

Pertanto nella riunione del 15/05/2024, anche alla presenza del Comitato Regionale di Coordinamento, di cui alla L.R. 28/2008, la Cabina di Regia ha previsto la discussione del seguente punto all'o.d.g. *“Condivisione della programmazione delle azioni di cui alla quota di finanziamento, relativa all'annualità 2024, del Fondo previsto dall'art 1, commi 856 e 857, Legge di Bilancio 197/22 – Cap di bilancio 1771 p.g. del Programma Amministrazione Penitenziaria”*

Come da verbale ID 34478967/2024, la discussione del punto di cui sopra ha portato alla decisione condivisa che, per l'utilizzo del Fondo in questione, si sarebbero attese le indicazioni di dettaglio rispetto alle linee da attivare, da parte di PRAP, UDEPE e CGM.

Successivamente, a seguito di vari incontri operativi (avvenuti in data 04/06/2024 – 18/06/2024 – 09/07/2024 – 17/07/2024 – 19/09/2024, nel rispetto delle indicazioni condivise ed in risposta alle priorità evidenziate da PRAP, UDEPE e CGM, sono stati predisposti i progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”.

I progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione” hanno valenza regionale e tendono a realizzare:

→ progetto “VEDO ROSSO”

- Interventi in favore dei soggetti in esecuzione pena, messa alla prova per agiti violenti e violenza di genere e dei loro contesti familiari;
- Iniziative educative, culturali e ricreative nei confronti dei soggetti autori di reati sessuali,

→ progetto “Cultura in relazione”

- Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell'area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche;
- Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorili delle Marche (USSM).

Il DPR 230/2000 “Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”, all'Art. 32, comma 1, prevede che *“I detenuti e gli internati, che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni, sono assegnati ad appositi istituti o sezioni dove sia più agevole adottare le suddette cautele”*. Attraverso tale normativa è possibile disporre il collocamento di detenuti e internati in determinate sezioni create appositamente per ragioni di tipo cautelare.

Nella successiva Circolare DAP n. 500422 del 2001 vengono definiti i criteri di assegnazione dei detenuti alle così dette “Sezione protette”, prevedendo al punto 7 che *“Si potranno ritenere, altresì, in pericolo di incolumità personale, i soggetti ristretti per reati tradizionalmente accompagnati da una particolare riprovazione sociale (violenza carnale, reati nei confronti di minori, ecc)”*.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Alla luce di tali indicazioni, relativamente alla Regione Marche, in prosecuzione dell'attività dell'Unità di Trattamento Intensificato (ex art. 115 cpv 4 DPR 230/2000), dall'anno 2011 è stata istituita la sezione a "Custodia attenuata per autori di reati sessuali", presso la Casa Circondariale di Pesaro.

Da allora tutti i detenuti della Regione Marche che abbiano commesso reati sessuali, maltrattamenti contro familiari o conviventi e atti persecutori, più genericamente "sex offender", sono detenuti presso l'apposita sezione della Casa Circondariale di Pesaro.

Inoltre la L.R. 28/2008 concernente il sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti, prevede:

- All'Art. 4 (Funzioni degli enti locali), comma 3 *"Gli ambiti territoriali sociali nel cui territorio ha sede un istituto penitenziario, d'intesa con l'istituto stesso, con l'ufficio per l'esecuzione penale esterna e in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, adottano, quale parte integrante del piano d'ambito e sulla base degli indirizzi di cui all'articolo 2, il programma annuale degli interventi a favore dei soggetti in esecuzione penale"*.
- All'Art. 10 (Attività trattamentali), comma 1 *"La Regione e gli enti locali, anche coordinandosi con le università, promuovono la realizzazione di iniziative culturali negli istituti penitenziari e concorrono al sostegno delle biblioteche attivate dagli istituti medesimi"* e comma 2 *"Gli enti locali promuovono la rappresentazione di spettacoli teatrali all'interno degli istituti penitenziari e sostengono i laboratori teatrali che hanno come protagonisti i detenuti"*.
- All'Art. 14 (Territorializzazione degli interventi a favore dei minori) al comma 1 *"La Regione, d'intesa con il Centro per la Giustizia Minorile, concorre alla programmazione di interventi a favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale, favorendo una politica coordinata e strategie interistituzionali per il loro concreto perseguimento attraverso la promozione di intese tra i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia ed i servizi sociali degli enti locali, nel pieno rispetto delle esigenze educative dei minori, al fine di realizzare l'integrazione degli interventi secondo quanto stabilito dal decreto (...) e al comma 2 che "Gli enti locali concorrono con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia alla progettazione ed alla realizzazione di interventi:*
 - *a) con la partecipazione delle organizzazioni del terzo settore, per favorire il reinserimento nei territori di provenienza dei minori;*
 - *b) in collaborazione con i servizi sanitari territoriali, volti a dare risposte alle problematiche legate al disagio minorile e all'integrazione dei minorenni stranieri, con particolare riferimento ai non accompagnati, ai clandestini e a quelli di etnia Rom;*
 - *c) in collaborazione con i servizi sanitari territoriali, in favore dei minori in situazione di dipendenza da sostanze legali e illegali o con problematiche personali o familiari a rilevanza psichiatrica.*

Per tutto quanto premesso nei punti precedenti, si propone di assegnare le risorse economiche necessarie per l'attuazione dei progetti "VEDO ROSSO" e "Cultura in relazione" all'Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro, nel cui territorio insiste la Casa Circondariale di Pesaro, presso cui è stata istituita l'unica sezione regionale a "Custodia attenuata per autori di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

reati sessuali”, e dove, pertanto, verranno realizzate le azioni inerenti ai progetti. Successivamente l’ATS 1, attraverso atti propri, con avviso di coprogettazione, individuerà l’Ente del Terzo settore che di fatto realizzerà le azioni previste.

Il trasferimento delle risorse economiche in questione, pari a complessivi € 110.501,14, necessarie alla realizzazione dei Progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”, avverrà a favore della Regione Marche a seguito di sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, l’Ufficio Interdistrettuale per l’Esecuzione Penale Esterna e il Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna – Marche.

Alla luce di quanto sopra con la presente deliberazione si propone altresì che la Dirigente del Settore Contrasto al Disagio, in quanto struttura regionale competente in materia, venga incaricata della sottoscrizione della convenzione.

Pertanto con il presente atto si propone di:

- Approvare, in attuazione del Decreto Interministeriale su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto all’Art. 1, commi 856 e 857, della Legge di bilancio n. 197/2022 – capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria, le proposte progettuali “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”, in Allegato 1;
- Approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, l’Ufficio Interdistrettuale per l’Esecuzione Penale Esterna e il Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna - Marche, per la realizzazione dei Progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”, in Allegato 2;
- Delegare la Dirigente del Settore Contrasto al Disagio alla sottoscrizione della Convenzione per la realizzazione dei Progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”.
- Stabilire che la realizzazione dei Progetti “VEDO ROSSO” e “Cultura in relazione”, avverrà attraverso l’assegnazione delle risorse economiche all’Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro che, attraverso atti propri, individuerà l’Ente attuatore.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
Beatrice Carletti

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione ed attesta che dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

**Il Dirigente del Settore
Claudia Paci**

Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

**Il Dirigente della Direzione
Maria Elena Tartari**

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il Direttore
Roberta Maestri**

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI



Programma delle Attività Progetto “VEDO ROSSO” Progetto “Cultura in relazione”	
DURATA: 12 mesi con possibilità di rinnovo per altra annualità	
Costo del finanziamento Fondo istituito con la L.197 del 29 dicembre 2022 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 - bilancio pluriennale 2023-2025)	€ 110.501,14
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 110.501,14 Di cui: • € 90.000,00 per la realizzazione del progetto “VEDO ROSSO” • € 20.501,14 per la realizzazione del progetto “Cultura in relazione”
LUOGO DI ESECUZIONE	Regione Marche

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio

Sede: Via Gentile da Fabriano, 3 – 60125 Ancona (AN)

Telefono: 071/806 4033 - 4022

P.E.C.: settore.contrastodisagio@emarche.it

2. Responsabile del Programma:

Dirigente Settore Contrasto al Disagio – Dott.ssa Claudia Paci

Sede: Via Gentile da Fabriano, 3 – 60125 Ancona (AN)

Telefono: 071 806 4041 – 071 806 4033 – 071 806 4022

e-mail:

settore.contrastodisagio@regione.marche.it

beatrice.carletti@regione.marche.it

ivana.boccolini@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it

3. Descrizione della partnership.

Proponente e Partner	Modalità di intervento
REGIONE MARCHE	Con la Legge Regionale 28/2008, la Regione Marche, si è dotata di un sistema integrato per garantire interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed a favore degli ex detenuti. In attuazione della suddetta L.R. programma le attività e coordina i progetti finanziati con risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale Politiche sociali, dalla Cassa delle Ammende, dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
PRAP EMILIA ROMAGNA/MARCHE	Collabora attivamente da più di 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e da Enti del Terzo Settore.
CGM ANCONA	Collabora attivamente da più di 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore dei minorenni e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e da Enti del Terzo Settore.
UIEPE EMILIA ROMAGNA/MARCHE- UDEPE ANCONA	Collabora attivamente da più di 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di persone ammesse a misure alternative, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e da Enti del Terzo Settore.
Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro	Il Comune, in qualità di ente capofila, collabora attivamente con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

PROGETTO “VEDO ROSSO”

- Interventi in favore dei soggetti in esecuzione pena, Messa alla Prova per agiti violenti e violenza di genere e dei loro contesti familiari.
- Iniziative educative, culturali e ricreative nei confronti dei soggetti autori di reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori

Breve sintesi dell'idea progettuale

La proposta progettuale che si intende realizzare con i fondi del Decreto interministeriale del 30 marzo 2023 per il recupero ed il reinserimento dei detenuti, condannati ed imputati, per il triennio 2023- 2025, prevede alla luce delle finalità che il Ministero della Giustizia propone di perseguire, di realizzare un sistema integrato di interventi, funzionale all'accoglienza e all'accompagnamento sociale ed educativo prevalentemente di giovani adulti (18- 30 anni), con il coinvolgimento dei rispettivi nuclei familiari.

Il sistema di interventi previsto dal progetto inizia in carcere con colloqui individuali motivazionali, effettuati dai professionisti esperti in psicologia ex art. 80 O.P., precipuamente finalizzati alla sensibilizzazione ed orientamento nonché ad indirizzare i detenuti quanto all'avvio di percorsi di responsabilizzazione rispetto ai propri agiti violenti; l'espletamento di tali colloqui individuali si rivolge alla generale platea di detenuti autori di reati violenti.

La selezione, in sede di *equipe* di osservazione e trattamento, dei detenuti aventi i requisiti per l'accesso alle misure alternative prelude all'attivazione del successivo percorso di gruppo, il quale si snoda attraverso l'attivazione di apposito sportello gestito da professionisti già operanti nei servizi territoriali sulle tematiche di interesse ed ha l'obiettivo di favorire percorsi di inclusione, buone relazioni con il territorio e con le famiglie, collegamento con i servizi istituzionali coinvolti nel progetto e con i servizi socio-sanitari della Provincia di Pesaro-Urbino.

Oltre a ciò, tale percorso di gruppo ha l'obiettivo di far emergere gli aspetti legati alla responsabilizzazione dei propri comportamenti violenti e di stimolare modalità relazionali nuove ed alternative che favoriscano il cambiamento.

Nel percorso di gruppo è prevista l'attivazione di un laboratorio narrativo autobiografico, sotto la supervisione di un formatore esperto, teso ad attivare un percorso di riflessione e di risignificazione del proprio tragitto esistenziale.

Le medesime modalità saranno parallelamente adoperate all'esterno del carcere, al fine specifico di indirizzare condannati ammessi alle misure alternative ed imputati in messa alla prova alle attività progettuali. Verranno inseriti nei gruppi anche giovani adulti, seguiti dall'USSM, sottoposti a messa alla prova o a misure alternative, nonché le loro famiglie.

Tali attività, intra ed extramurarie, si impernano sull'utilizzo dello strumento del teatro, come spazio e strumento per poter rielaborare i propri vissuti attraverso una riscoperta corporea e una narrazione del sé.

Contestualmente, si rende necessario un lavoro di sostegno alle famiglie dei soggetti, offrendo uno spazio individuale ed anche di gruppo, per poter elaborare i pensieri e i vissuti legati alla propria storia familiare.

Sotto tale profilo, è previsto altresì che una quota del progetto sia stanziata con la principale finalità di espletamento di interventi di sostegno, economico ed abitativo, nei riguardi dei nuclei famigliari dei soggetti beneficiari; altresì, i soggetti beneficiari potranno avvalersi di percorsi scolastici, principalmente indirizzati agli stranieri, già presenti sul territorio, oltre che di interventi di mediazione culturale erogati a mezzo dei professionisti esperti ex art. 80 O.P. dell'Istituto penitenziario.

Un'altra azione da mettere in campo all'esterno, anche a fini di continuità, è l'attivazione di gruppi di lettura e/o cineforum con bibliografia e/o filmografia relative a tematiche di differenza di genere, violenza di genere e violenza assistita, che tengano ovviamente nel debito conto lo stato di scolarizzazione dei beneficiari. È noto, infatti, che la lettura facilita i processi riflessivi e amplia gli aspetti di proprietà di linguaggio: funzioni importantissime per poter favorire il lavoro terapeutico.

Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale

In assenza di iniziative esterne di accoglienza, di supporto e di sostegno destinate agli autori dei reati violenti e dei loro familiari, il progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare opportunità di confronto, riflessione, sostegno emotivo, processi di consapevolezza e di rielaborazione delle responsabilità diretta e indiretta.

La finalità è quella di promuovere percorsi di crescita personale affinché i soggetti possano acquisire strumenti per poter intraprendere percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa.

I previsti laboratori a finalità terapeutiche e la scelta del teatro come strumento d'intervento sono dettati dall'efficacia riscontrata in questa forma di arte nel produrre cambiamento e benessere.

Ovviamente, si tratta di una forma di "teatro terapeutico" in cui vi è la massima libertà di espressione, attraverso un setting specifico nel quale poter acquisire una maggiore consapevolezza di sé e del rapporto con gli altri o con il mondo esterno. Un luogo dove possano essere attivate esperienze di contatto profondo con le proprie emozioni e con quelle degli altri.

Questa forma di laboratorio teatrale dà la possibilità attraverso tecniche specifiche di sperimentare aspetti della vita quotidiana con altre chiavi di lettura e con altri sguardi.

L'esperienza collettiva del laboratorio aiuta a superare eccessivi individualismi, a tenere conto della realtà dell'altro, ad attivare la capacità di ascolto, ad imparare a farsi da parte per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Un luogo dove il singolo possa entrare in contatto con il proprio sé, esplorando potenzialità, esprimendo emozioni, i bisogni al di là di qualsiasi logica stereotipata che impone la cultura odierna.

Oltre a questo lavoro specifico con gli utenti, si rende necessario un lavoro di sostegno e supporto psicologico alle famiglie, le quali spesso si trovano ad affrontare situazioni e realtà che portano una ferita indelebile e difficilmente risolvibile.

Il progetto prevede anche interventi di sostegno sulla famiglia dell'utente coinvolgendoli nelle attività culturali e ricreative sopra descritte e sarà, inoltre, attivato un collegamento fra la presente proposta ed i servizi del territorio Provincia di Pesaro rivolti alle vittime di violenza quali, ad esempio, il CAV (Centro Antiviolenza) e percorsi di supporto per minori vittime di violenza diretta e indiretta.

Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale

Il progetto prevede i seguenti obiettivi specifici (OS) e risultati attesi (RA).

OS1: Promuovere un'attività di supporto psicologico individuale con professionisti esperti ex art. 80 O.P., dentro e fuori il carcere, nonché di gruppo a cura dei servizi incaricati dello svolgimento del progetto, per circa 10/15 beneficiari.

RA1.1: incremento prospettiva di riflessione e consapevolezza dei beneficiari, nonché di rielaborazione delle responsabilità dirette e indirette da parte dei beneficiari.

- RA1.2:** attivazione per 10/15 beneficiari dello sportello informativo all'inclusione sociale, lavorativa e abitativa.
- RA1.3:** Realizzazione di percorsi laboratoriali per coloro che fruiscono di benefici extramurari, funzionali alla rielaborazione e consapevolezza.
- RA 1.4:** Partecipazione attiva dei beneficiari ai laboratori teatrali, di lettura e di supporto psicologico realizzati da progetto, rivolti anche alle famiglie.

Saranno previsti: l'attivazione di percorsi scolastici e di sostegno scolastico per la comprensione della lingua italiana per utenti stranieri, oltre a interventi di mediazione culturale ove necessari

OS2: Contribuire a sostenere le famiglie dei beneficiari con interventi di supporto psicologico, economico ed abitativo.

RA2.1: n. 10/15 famiglie saranno coinvolte in percorsi di supporto psicologico individuale e di gruppo, con la finalità di elaborazione dei vissuti e degli aspetti relativi alla presenza nel nucleo di un familiare autore di reato.

RA2.2: interventi di inclusione economica ed abitativa, nonché lavorativa, attingendo dai finanziamenti europei per quanto concerne i tirocini formativi.

RA 2.3: attivare la collaborazione con CAV (centro antiviolenza), CRMC (centro regionale mediazione dei conflitti) e altresì far riferimento a percorsi di supporto per minori vittime di violenza diretta e indiretta e gli altri Servizi già attivi sul territorio a supporto delle vittime.

OS 3: Prevedere momenti di monitoraggio e verifica sia in itinere che finali.

RA3.1: analisi dei dati rilevati e stesura dei risultati con gli attori pubblici e privati della rete di progetto.

OS4: Realizzare un efficace sistema di monitoraggio/valutazione di progetto e Promuovere i suoi risultati.

RA4.1 azioni di sensibilizzazione realizzati sul territorio provinciale

RA4.2 seminari formativi e informativi rivolti alla collettività e alle scuole

Breve descrizione delle attività previste

Azione 1. Azione informativa e di accompagnamento dentro e fuori la Casa Circondariale di Pesaro.

Azione 1.1: Attivazione di un percorso di gruppo, previa valutazione in sede di *equipe* di osservazione e trattamento sui casi già avviati nei colloqui individuali motivazionali con gli esperti ex art. 80 O.P.

Attivazione di laboratori di scrittura narrativa autobiografica.

Azione 1.2: Stessa procedura per quanto concerne gli utenti già in messa alla prova o in esecuzione penale esterna.

Azione 2. Incontri con il gruppo fuori dal carcere con i beneficiari su tematiche violenza.

Azione 2.1: Offerta agli autori di reato in una prospettiva di aggregazione, riflessione, sostegno emotivo e rielaborazione delle responsabilità, con la finalità di promuovere processi di consapevolezza e ridurre il rischio di recidiva attraverso il laboratorio teatrale.

Azione 2.2: Laboratorio di approfondimento tematico specifici rivolti agli utenti ed ai rispettivi nuclei famigliari.

Azione 3. Incontri di supporto psicologico con le famiglie.

Si rende necessario lavoro di sostegno alle famiglie offrendo uno spazio individuale e di gruppo per elaborare pensieri e vissuti emotivi.

Azione 4. Somministrazione questionari per valutazione rischio di recidiva e lavoro di analisi dei risultati.

Somministrazione, ambito dell'azione 2, di questionari (all'inizio, durante e alla fine delle attività).

Azione 5. Monitoraggio delle attività e valutazione risultati raggiunti.

Definizione e implementazione impianto monitoraggio e valutazione di progetto.

Attraverso *equipe* periodiche multidisciplinare e supervisione, sia in relazione ai singoli casi che al progetto.

Azione 6. Comunicazione, condivisione e diffusione dell'esperienza realizzata.

Diffusione delle attività realizzate e risultati raggiunti, con report finale

Azione 7. Relazioni periodiche

Secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma e rendicontazione a cadenza annuale

Eventuali fattori positivi/criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale

Fattori positivi: interventi attualmente non coperti o previsti da altri Servizi sul territorio con il coinvolgimento delle famiglie degli utenti, anche in una prospettiva di giustizia riparativa.

Criticità: necessità di finanziamento per gli anni successivi ai fini della continuità dell'erogazione dei servizi.

Programma e cronoprogramma dell'iniziativa.

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	OS1: Promuovere un'attività di supporto psicologico individuale con professionisti esperti ex art. 80 O.P., dentro e fuori il carcere, nonché di gruppo a cura dei servizi incaricati dello svolgimento del progetto, per circa 10/15 beneficiari.	<u>Azione 1.1:</u> Incontri individuali dentro il carcere. <u>Azione 1.2:</u> Attività di accompagnamento al percorso di inclusione fuori dal carcere. <u>Azione 2.1:</u> Laboratori di approfondimento tematiche specifiche. <u>Azione 2.2:</u> Laboratorio teatrale	Equipe multidisciplinari – supervisione – documentazione raccolta dati Colloqui individuali – schede di raccolta anamnestica Individuazioni di tematiche legate alla violenza (uso di video, letture ecc..) sessioni di gruppo Uso di video, letture, percorsi autobiografici e sessioni di gruppo.
2	OS2: Contribuire a sostenere le famiglie dei beneficiari con interventi di supporto psicologico, economico ed abitativo.	<u>Azione 3:</u> Incontri di supporto psicologico con le famiglie	Equipe multidisciplinari – supervisione – documentazione raccolta dati Report periodico e finale Colloqui individuali e/o di piccolo gruppo – schede di raccolta informazioni

			Laboratori teatrali
3	OS3: Promuovere l'implementazione di un sistema di monitoraggio del rischio di recidiva.	<u>Azione 4:</u> Somministrazione questionari per valutazione rischio di recidiva e lavoro di analisi dei risultati	Equipe multidisciplinari – supervisione – documentazione raccolta dati Report periodico e finale Utilizzo di strumenti atti alla valutazione del rischio recidiva con somministrazione a inizio e fine percorso
4	OS4: Monitoraggio/valutazione di progetto e Promuovere i suoi risultati	<u>Azione 5:</u> Monitoraggio delle attività e valutazione risultati raggiunti. <u>Azione 6:</u> Comunicazione, condivisione e diffusione dell'esperienza realizzata	Equipe multidisciplinari – supervisione – documentazione raccolta dati Report periodico e finale Seminari e/o momenti di sensibilizzazione

Cronoprogramma

MESE I	MESE II		MESE III	MESE IV	MESE V	MESE VI		MESE VII	MESE VIII	MESE IX	MESE X		MESE XI	MESE XII	
OS1		Relazione periodica					Relazione periodica					Relazione periodica			
			OS2												
									OS3						
															OS4

Destinatari

Il progetto è rivolto prevalentemente a soggetti autori di violenza di genere giovani adulti o a soggetti di età compresa tra i 18 e i 30 anni e/o che abbiano compiuto i reati da minori, siano essi detenuti o in esecuzione di Sanzioni di Comunità; destinatari sono anche le loro Famiglie di appartenenza.

Risorse professionali coinvolte.

- Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna (UDEPE) con il coinvolgimento degli esperti psicologi e pedagogisti ex art. 80 O.P.;
- Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM);
- Istituto Penitenziario di Pesaro;
- Regione Marche;
- Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro;
- Enti del Terzo Settore (per l'attuazione del Progetto individuati dall'ATS 1 – Pesaro).

Ambito territoriale di riferimento.

Regione Marche

Descrizione del sistema di monitoraggio adottato.

Periodici incontri in equipe multi professionale, anche con i Servizi istituzionali inviati, monitoraggi e report dell'attività svolta.

Supervisione mensile interne.

Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento.

Incontri, riunioni, convegni, con Enti pubblici e realtà attive sul territorio.

Verranno pensati incontri di sensibilizzazione e giornate seminari, sulle tematiche in oggetto con la collettività e la scuola.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI PROGETTO "VEDO ROSSO"

Categoria	Tipologia Spesa	€
Cat. 01	Spese per il personale	60.300,00
Cat. 02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	2.000,00
Cat. 03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	15.700,00
Cat. 04	Locazioni	5.000,00
Cat. 05	Spese generali	7.000,00
Totale		€ 90.000,00

Spese per il personale impiegato nel progetto

Categoria	Tipologia personale	n. ore	Costo orario	Totale
Cat. 1	Psicologi/Esperti	1.543	€ 30,86	€ 47.617,20
	Educatori	520	€ 24,39	€ 12.682,80
				€ 60.300,00

Spese e sussidi per i destinatari degli interventi

Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 2	Sostegno al reddito	€ 1.000,00

	Attività sportive	€ 1.000,00
		€ 2.000,00

Spese per l'acquisto di beni e servizi		
Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 3	Materiali per laboratori	€ 2.000,00
	Materiali per seminari	€ 2.000,00
	Supervisione e attività tutoraggio	€ 1.700,00
	Esperto esterno	€ 2.000,00
	Laboratorio teatrale	€ 8.000,00
		€ 15.700,00

Locazioni		
Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 4	Affitto locale	€ 5.000,00
		€ 5.000,00

Spese generali		
Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 5	Spese generali	€ 7.000,00
		€ 7.000,00

PROGETTO “CULTURA IN RELAZIONE”

- Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell’area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche
- Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorili delle Marche (USSM).

Breve sintesi dell’idea progettuale

Il progetto mira a istituire un servizio di mediazione culturale e consulenza giuridica per supportare i minori stranieri non accompagnati che fanno ingresso nel Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Ancona, o denunciati a piede libero, o già inseriti in comunità educative con provvedimenti di messa alla prova, misure cautelari o di comunità.

Analisi dei bisogni e motivazioni dell’idea progettuale

La crescente presenza di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), di immigrati regolari (sia minori sia giovani adulti) nel territorio regionale, coinvolti in procedimenti penali, pone nuove sfide per il sistema della giustizia minorile. Questi giovani affrontano non solo difficoltà legali, ma anche barriere culturali e linguistiche che possono ostacolare il loro reinserimento sociale e la comprensione dei loro diritti e doveri.

Il progetto si pone pertanto l’obiettivo di supportare i minori e i giovani stranieri nel superare le difficoltà sopra citate nelle comunità in cui sono inseriti.

Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale

Il progetto prevede i seguenti obiettivi specifici (OS) e risultati attesi (RA).

Le difficoltà di comprensione rischiano di aumentare il disagio e, in alcuni casi, accentuano gli atteggiamenti di rifiuto nel collaborare con le istituzioni.

Tale situazione può inoltre favorire atteggiamenti di forte diffidenza rispetto alle possibili proposte trattamentali.

Gli operatori dell’USSM - CPA dovranno individuare in quali situazioni è necessario attivare il servizio di mediazione culturale, finalizzato a costruire relazioni maggiormente significative ed efficaci coprendo le seguenti aree:

Obiettivo 1: Supporto culturale: aiutare i minori e giovani adulti a comprendere il contesto culturale e legale italiano, promuovendo una migliore integrazione;

Obiettivo 2: Assistenza giuridica: fornire consulenza agli operatori dei servizi minorili e delle comunità per promuovere e gestire richieste amministrative utili alla regolarizzazione nel territorio italiano, rapporti con Questure ed istituzioni coinvolte

Obiettivo 3: Prevenzione della recidiva: promuovere processi di interazione sociale attraverso interventi educativi e di mediazione individuali e di gruppo

Breve descrizione delle attività previste

Attività previste

Richiesta di attivazione del mediatore culturale da parte della Direzione dell'USSM CPA per affiancamento:

- agli operatori durante i colloqui per minori e giovani adulti ospiti nelle comunità educative o terapeutiche sottoposti a diverse tipologie di provvedimenti penali;
- agli operatori in caso di ingresso di minori nel CPA;
- agli operatori durante i colloqui per i minori e giovani adulti a piede libero in tutte le fasi dell'iter giudiziario penale.

È previsto inoltre l'intervento con il gruppo dei minori presenti in alcune comunità educative su indicazione dell'USSM.

I colloqui saranno svolti prioritariamente in presenza, qualora non fosse possibile, da remoto. I colloqui saranno svolti in presenza dei Funzionari della Professionalità di Servizio Sociale (FPSS) e dei Funzionari della Professionalità Pedagogica (FPP) ed eventuali professionisti ritenuti necessari.

Risultati attesi

Miglioramento della comunicazione e quindi della relazione di aiuto con gli utenti nonché una maggiore efficacia dell'azione dei FPSS e/o delle FPP finalizzata a un coinvolgimento attivo dei giovani.

Supporto agli operatori delle comunità educative nel definire modalità comportamentali degli utenti e aumentare la consapevolezza degli stessi rispetto agli obiettivi e attività proposte dalla struttura educativa o all'interno del CPA o per gli utenti a piede libero.

Programma e cronoprogramma dell'iniziativa.

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	SUPPORTO CULTURALE	Attivazione del mediatore in supporto agli operatori nei colloqui con i minori a piede libero, collocati in comunità e in caso di ingresso in CPA	Colloqui individuali con mediatore e FSS e FPP
2	ASSISTENZA GIURIDICA	Consulenza ad operatori per favorire la regolarizzazione dei documenti, curare i rapporti con le Questure e le Istituzioni	Consulenza giuridica con personale specializzato
3	PREVENZIONE RECIDIVA	Attività educative e formative mirate rivolte ad operatori e minori per favorire processi di	Lavoro con il gruppo di minori e giovani adulti

		interazione ed inclusione sociale.	presenti nelle comunità educative
--	--	------------------------------------	-----------------------------------

Cronoprogramma

MESE I	MESE II		MESE III	MESE IV	MESE V	MESE VI		MESE VII	MESE VIII	MESE IX	MESE X		MESE XI	MESE XII
Obiettivo 1		Relazione periodica					Relazione periodica					Relazione periodica		
Obiettivo 2														
Obiettivo 3														

Destinatari

Si stima che nel periodo sopra indicato possano essere destinatari degli interventi circa 30 minori e giovani adulti.
Nelle Marche tale bisogno si evidenzia prevalentemente per utenti di origine nordafricana.

Risorse professionali coinvolte

- Funzionari della Professionalità di Servizio Sociale (FPSS)
- Funzionari della Professionalità Pedagogica (FPP)
- Mediatori culturali
- Consulenti giuridici
- Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM);
- Regione Marche;
- Ambito Territoriale Sociale 1 – Comune di Pesaro;
- Enti del Terzo Settore (per l'attuazione del Progetto individuati dall'ATS 1 – Pesaro).

Ambito territoriale di riferimento

Regione Marche

Descrizione del sistema di monitoraggio adottato.

Al termine del progetto la Direzione dell'USSM- CPA redigerà un report di verifica sulle ricadute sull'utenza degli interventi svolti da parte degli Enti gestori del progetto.

Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento.

Incontri, riunioni, eventuale seminario con Enti pubblici e realtà attive sul territorio che operano con i minori stranieri non accompagnati. Divulgazione mediante canali ufficiali.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI PROGETTO “CULTURA IN RELAZIONE ”

Categoria	Tipologia Spesa	€
Cat. 01	Spese per il personale	18.850,00
Cat. 02	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	1.151,14
Cat. 03	Spese generali	500,00
Totale		€ 20.501,14

Spese per il personale impiegato nel progetto				
Categoria	Tipologia personale	n. ore	Costo orario	Totale
Cat. 1	Mediatore culturale	470	€ 35,00	€ 16.450,00
	Consulente giuridico	60	€ 40,00	€ 2.400,00
				€ 18.850,00

Spese e sussidi per i destinatari degli interventi		
Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 2	Rimborso spesa trasporti	€ 1.151,14
		€ 1.151,14

Spese generali		
Categoria	Tipologia di spesa	Totale
Cat. 3	Spese generali	€ 500,00
		€ 500,00

REGIONE MARCHE
SETTORE CONTRASTO
AL DISAGIO

PROVVEDITORATO
REGIONALE
AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
PER L'EMILIA ROMAGNA E
MARCHE

UFFICIO
INTERDISTRETTUALE
ESECUZIONE PENALE
ESTERNA

IL CENTRO GIUSTIZIA
MINORILE EMILIA
ROMAGNA – MARCHE

CONVENZIONE

TRA

La Regione Marche, con sede legale in Via G. da Fabriano 9, 60125 Ancona, C.F. 80008630420, rappresentata dalla Dirigente del Settore Contrasto al Disagio Dott.ssa Claudia Paci, nominata su mandato della Giunta Regionale con DGR/2024, e domiciliata per la carica presso la sede della Regione Marche

E

Il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna e Marche (PRAP) con sede legale in Viale G. Vicini 20 - Bologna, C.F. 92028960372, di seguito PRAP, nella persona del Dott. Silvio Di Gregorio – Provveditore Regionale

E

La Direzione dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) per l'Emilia-Romagna e le Marche, C.F. 91394310378, nella persona del legale rappresentante Dott. Aldo Scolozzi - Direttore

E

La Direzione del Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna-Marche (CGM), con sede legale in Via del Pratello 34 – Bologna, C.F. 92045420376, di seguito CGM, nella persona del legale rappresentante Dott. Marco Bonfiglioli – Dirigente Reggente

VISTO il Decreto Interministeriale su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto dall'art. 1, commi 856 e 857, della Legge di Bilancio n. 197/2022 che disciplina le modalità e i requisiti di accesso ai finanziamenti destinati ai progetti per il recupero ed il reinserimento dei detenuti e delle persone soggette a misure di comunità, per la cura, l'assistenza sanitaria e psichiatrica, al recupero tossicodipendenti e all'integrazione degli stranieri;

VISTO il comma 1 dell'art. 856 della predetta Legge che istituisce nello stato di previsione del Ministero della Giustizia un fondo con dotazione pari a 4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 volti a finanziare le finalità previste dal suddetto Decreto;

CONSIDERATO il Piano di Azione Triennale 2023 – 2025 che prevede la programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale;

TENUTO CONTO che il Decreto Interministeriale si inserisce nel sistema di governance in quanto prevede il perseguimento di una programmazione condivisa degli interventi e servizi che l'Amministrazione Penitenziaria e le altre Amministrazioni che compongono la Cabina di Regia regionale della Regione Marche attuano in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

TENUTO CONTO del finanziamento di € 110.501,14 sul capitolo 1771 in favore del PRAP Emilia- Romagna e Marche per i progetti di recupero e reinserimento dei detenuti e delle persone sottoposte a misure di comunità;

VISTO il progetto presentato dalla Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio, di cui alla DGR n. del 00/00/2024, per complessivi € 110.501,14 durata 1 (uno) anno;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata condivisa con i partners che sottoscrivono la presente convenzione in quanto coerente con gli obiettivi indicati dal Decreto Interministeriale e costituisce pertanto parte integrante della convenzione;

RITENUTO finanziabile il progetto nei limiti della somma prevista per il primo anno di € 110.501,14 da parte del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna e Marche;

TUTTO CIO' PREMESSO

La Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio

E

Il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna e Marche

E

L'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Ancona

E

Il Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna – Marche

Convengono quanto segue

Art. 1 – Finalità

In conformità con quanto previsto nel Decreto Interministeriale che prevede *“Interventi per il recupero e il reinserimento dei detenuti e delle persone soggette a misure di comunità, per la cura, l'assistenza sanitaria e psichiatrica, al recupero tossicodipendenti e all'integrazione degli stranieri”*, la presente convenzione è finalizzata alla realizzazione di un Programma che trova attuazione attraverso due linee progettuali:

- Progetto *“VEDO ROSSO”*
- Progetto *“Cultura in relazione”*

Art. 2 – Attività previste dal progetto

Il Progetto *“VEDO ROSSO”*, realizzato di concerto dalle parti, intende realizzare le seguenti azioni:

1. attività Informativa e di accompagnamento dentro e fuori la Casa Circondariale di Pesaro.
 - 1.1- Attivazione di un percorso di gruppo, previa valutazione in sede di equipe di osservazione e trattamento sui casi già avviati nei colloqui individuali motivazionali con gli esperti ex art. 80 O.P.
Attivazione di laboratori di scrittura narrativa autobiografica
 - 1.2- Stessa procedura per quanto concerne gli utenti già in messa alla prova o in esecuzione penale esterna.
2. Incontri con il gruppo fuori dal carcere con i beneficiari su tematiche violenza.
 - 2.1 - Offerta agli autori di reato in una prospettiva di aggregazione, riflessione, sostegno emotivo e rielaborazione delle responsabilità, con la finalità di promuovere processi di consapevolezza e ridurre il rischio di recidiva attraverso il laboratorio teatrale.

- 2.2 - Laboratorio di approfondimento tematico specifici rivolti agli utenti ed ai rispettivi nuclei familiari.
3. Incontri di supporto psicologico con le famiglie. Si rende necessario lavoro di sostegno alle famiglie offrendo uno spazio individuale e di gruppo per elaborare pensieri e vissuti emotivi.
 4. Somministrazione questionari per valutazione rischio di recidiva e lavoro di analisi dei risultati. Somministrazione, ambito dell'azione 2, di questionari (all'inizio, durante e alla fine delle attività).
 5. Monitoraggio delle attività e valutazione risultati raggiunti. Definizione e implementazione impianto monitoraggio e valutazione di progetto, attraverso equipe periodiche multidisciplinare e supervisione, sia in relazione ai singoli casi che al progetto.
 6. Comunicazione, condivisione e diffusione dell'esperienza realizzata. Diffusione delle attività realizzate e risultati raggiunti, con report finale
 7. Relazioni periodiche

Il Progetto "Cultura in relazione", realizzato di concerto dalle parti, intende perseguire le seguenti attività:

- Interventi di mediazione culturale per minori e giovani adulti dell'area penale in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche
- Consulenza giuridica riferita alle procedure di regolarizzazione sul territorio italiano per minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia Minorile delle Marche (USSM).

L'attivazione del mediatore culturale sarà indispensabile per l'affiancamento:

- agli operatori durante i colloqui per minori e giovani adulti ospiti nelle comunità educative o terapeutiche sottoposti a diverse tipologie di provvedimenti penali;
- agli operatori in caso di ingresso di minori nel CPA;
- agli operatori durante i colloqui per i minori e giovani adulti a piede libero in tutte le fasi dell'iter giudiziario penale.

Art. 3 – Destinatari

Il Progetto "VEDO ROSSO" è destinato alla generale platea di detenuti autori di reati violenti:

- ai soggetti autori di reati sessuali,
- autori di maltrattamenti contro i familiari,
- responsabili di atti persecutori,
- famiglie dei soggetti sopraelencati,

Il Progetto "Cultura in relazione" è destinato ai minori e ai giovani adulti stranieri, soprattutto utenti di origine nordafricana, che necessitano di sostegno linguistico e culturale.

Art. 4 – Impegno delle parti

La Regione Marche si impegna a:

- i. Dare attuazione al Programma tramite un soggetto gestore, già individuato dal Settore Contrasto al Disagio, ovvero l'Ambito Territoriale Sociale 1 Pesaro;
- ii. Presentare relazione dettagliata trimestrale secondo le modalità che saranno indicate dal Provveditorato Regionale Emilia-Romagna e Marche;
- iii. Presentare rendicontazione a cadenza annuale.

L'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna, nell'ambito del Programma, si impegna a:

- i. garantire, mediante il coinvolgimento dell'UDEPE di Ancona, territorialmente competente, la presa in carico delle persone, attivando ogni intervento spettante in base al proprio mandato istituzionale.

Il Centro Giustizia Minorile di Emilia Romagna e Marche, nell'ambito del Programma, si impegna a:

- i. garantire, mediante il coinvolgimento dell'USSM di Ancona, territorialmente competente, l'individuazione dei beneficiari, attivando ogni intervento spettante in base al proprio mandato istituzionale.

Il Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria di Emilia Romagna e Marche si impegna a:

- i. corrispondere alla Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio, l'importo del progetto fissato in € 110.501,14 (euro centodiecimelacinquecentouno,14) e ad attivare ogni intervento spettante in base al proprio mandato istituzionale.

Art. 5 – Modalità di finanziamento

Il finanziamento del progetto sarà disposto in un'unica soluzione tramite versamento su conto di tesoreria presso Banca d'Italia n. 0031118, intestato alla Regione Marche con indicazione della causale: Programma "VEDO ROSSO" – "Cultura in relazione".

Art. 6 – Durata

La presente convenzione decorre a partire dalla data di sottoscrizione fino al **31/12/2025**.

È prevista la possibilità di rinnovare la convenzione per il successivo anno, in linea con la previsione normativa istitutiva del Fondo previa verifica congiunta dei partners sul buon andamento del progetto e comunque nei limiti delle somme che si renderanno successivamente disponibili.

In caso di mancata realizzazione del progetto, ovvero di una esecuzione parziale, la Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio, provvederà a rendicontare la spesa effettivamente sostenuta versando le somme residue sul Bilancio dello Stato le cui coordinate saranno indicate con successiva comunicazione.

Art. 7 – Controversie

Le parti accettano di definire bonariamente eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo. Qualora risulti impossibile, la risoluzione si concorda la competenza del foro di Bologna.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Le parti danno atto che, rispetto al trattamento dei dati necessari per l'esecuzione della convenzione in essere, i compiti e le responsabilità saranno regolati come segue:

- Ciascun Titolare si impegna, per quanto di propria competenza, al rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (regolamento Generale sulla Protezione dei dati 2016/679 – GDPR – e D. Lgs. 196/2003 s.m.i.) ed in particolare nel rispetto dei principi di liceità e di minimalizzazione dei dati, ovvero riservandosi di trattare esclusivamente i dati personali e di natura particolare indispensabili per le proprie attività istituzionali. Ciascuna parte sarà, altresì, tenuta ad adottare le misure organizzative più opportune per garantire l'integrità e la sicurezza dei dati e per facilitare lo scambio delle informazioni e del materiale documentale;
- Le parti danno reciprocamente atto che ciascuna sarà responsabile della propria corretta applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, manlevando sin da ora l'altra parte da qualsiasi e qualsivoglia conseguenza negativa, anche indiretta/ivi compresi eventuali danni di immagine), che dovesse derivare da un parziale o mancato adeguamento della normativa.

Art. 9 – Firma

La presente convenzione è redatta in formato digitale e sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica, ai sensi di legge.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Marche –
Settore Contrasto al
Disagio

Dott.ssa Claudia Paci

Provveditorato
dell'Amministrazione
Penitenziaria

Dott. Silvio Di Gregorio

Ufficio Interdistrettuale
Esecuzione Penale
Esterna

Dott. Aldo Scolozzi

Centro Giustizia
Minorile Emilia
Romagna-Marche

Dott. Marco Bonfiglioli